

Università  
della  
Svizzera  
italiana

Facoltà  
di scienze  
economiche

**Istituto  
di ricerche  
economiche  
IRE**

2020

# Il posizionamento del mercato elettrico ticinese

IL PREZZO DELL'ELETTRICITÀ PER LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

Alessandra Motz  
Rico Maggi

Data di pubblicazione: Luglio 2020

Per ulteriori informazioni:

**Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia**

c/o Istituto di Ricerche Economiche

Via Maderno 24, CP 4361

CH – 6904 Lugano

E-mail: [ofpe\\_energia@usi.ch](mailto:ofpe_energia@usi.ch)

Tel: +41 58 666 41 67

## Executive summary

### *Obiettivi e struttura del Rapporto*

Il presente Rapporto propone un'analisi del prezzo finale dell'elettricità in Ticino per tre categorie di consumatori: famiglie (classe di consumo H4 nella classificazione di Elcom), piccole imprese (classe C3) e imprese di medie dimensioni (classe C5). L'analisi copre gli anni 2018 e 2019 e, per quanto possibile, i primi sei mesi del 2020. I dati relativi al Ticino vengono inquadrati in un contesto geografico più ampio, che si estende al resto della Svizzera e ai principali paesi europei confinanti: Germania, Austria, Francia e Italia, con un focus sulla regione Lombardia. Il dato medio dell'Unione Europea viene preso in considerazione come ulteriore termine di confronto.

Il Rapporto si compone di:

- Un primo capitolo dedicato a una panoramica dell'evoluzione e del posizionamento del prezzo medio dell'elettricità per le tre categorie di consumatori in Ticino rispetto alle altre regioni considerate,
- Un secondo capitolo che analizza nel dettaglio sia l'eterogeneità dei prezzi finali per i consumatori residenziali in Ticino e in Svizzera, sia gli effetti della più che decennale liberalizzazione sulle offerte disponibili per i consumatori domestici residenti in Lombardia.

I dati utilizzati provengono dai database di Elcom ed Eurostat, ma anche da un database originale sviluppato internamente all'IRE sfruttando il "Portale Offerte", un portale on-line sviluppato da ARERA, il regolatore italiano dell'energia, per facilitare il confronto delle offerte di fornitura per i clienti residenziali italiani.

### *Andamento del prezzo finale in Ticino e nelle altre regioni*

Negli anni 2018-2020 il prezzo medio dell'elettricità nel Canton Ticino è aumentato leggermente per tutte le categorie di consumatori: da 21.45 a 22.51 CHF cent/kWh per le famiglie, da 20.84 a 21.56 CHF cent/kWh per le piccole imprese, da 17,70 a 17.96 CHF cent/kWh per le medie imprese. Negli anni 2018 e 2019 la tendenza in aumento è stata in realtà comune alla maggior parte delle regioni considerate, con l'unica eccezione della Germania, che ha visto una diminuzione del prezzo finale in tutte le classi di consumo.

Nel contesto dei paesi analizzati il prezzo medio pagato dai consumatori Ticinesi e Svizzeri si classifica tra i più economici per il segmento residenziale. Nel caso delle piccole e medie imprese, invece, mentre il prezzo medio pagato dai consumatori Svizzeri rimane tra i più bassi, superato solo da Austria e Francia, il prezzo medio pagato dai consumatori Ticinesi è leggermente più alto della media dell'Unione Europea, e si classifica in terza posizione, subito dietro la Germania e l'Italia.

### *Composizione del prezzo finale*

Guardando alla composizione del prezzo finale, si rileva che rispetto agli altri paesi considerati il Ticino e ancor più il resto della Svizzera registrano da un lato i costi di rete più elevati, dall'altro gli oneri fiscali e di incentivazione delle fonti rinnovabili più bassi. La componente relativa al costo dell'energia è invece inferiore alla media europea per il segmento residenziale, e grossomodo in linea con la media europea nei due segmenti industriali. Tra gli altri paesi considerati la Germania e l'Italia registrano un livello particolarmente alto delle componenti fiscali e di incentivazione alle fonti rinnovabili; il quadro è bilanciato in Italia da un livello molto basso dei costi di rete, in Germania da

un livello molto basso del costo dell'energia, in particolare per i consumatori industriali. Nonostante il trend decrescente osservato nelle quotazioni dell'elettricità sui mercati all'ingrosso nel periodo considerato, il differenziale tra il costo dell'energia nel prezzo finale e il prezzo all'ingrosso dell'elettricità su base spot si attesta in Ticino e in Svizzera su un livello piuttosto basso, compreso tra 0.15 CHF cent/kWh e 2.5 CHF cent/kWh.

*Focus sul mercato residenziale: in Ticino il prezzo finale è spesso più basso della mediana svizzera*

Per il solo segmento residenziale, che all'interno della Confederazione non è ancora stato liberalizzato, è possibile proporre un'analisi più dettagliata del livello dei prezzi finali e delle loro componenti nel Canton Ticino e nel resto della Svizzera. Tenendo conto della dimensione dei singoli fornitori, approssimata mediante il numero di abitanti dei Comuni serviti da ciascuno, si nota infatti che i fornitori ticinesi si posizionano per lo più sotto la mediana svizzera sia per il prezzo finale dell'elettricità, sia per il costo dell'energia e delle reti. Gli oneri aggiuntivi sono invece più alti nel Cantone rispetto al resto della Confederazione. Nonostante un leggero peggioramento della posizione relativa dei fornitori ticinesi, il vantaggio sul fronte dei costi di approvvigionamento di elettricità rispetto a molti omologhi svizzeri è presente per tutto il triennio 2018-2020. Il fatto che diversi fornitori ticinesi abbiano un costo dell'energia più basso rispetto a quello mediano rilevato per l'intera Svizzera suggerisce che, nell'ipotesi di una completa liberalizzazione del mercato, i fornitori ticinesi potrebbero difendere con successo la propria quota di mercato nel segmento residenziale ed, eventualmente, valutare un'espansione fuori dai confini del Cantone.

*Il caso della Lombardia: limiti e opportunità della liberalizzazione e ruolo di fornitori e regolatore*

Anche per il mercato residenziale della Regione Lombardia è possibile proporre un'analisi approfondita, grazie al nuovo database compilato internamente ad O-FPE con le offerte di fornitura presenti in ciascun trimestre sul mercato libero per un consumatore domestico residente a Milano. L'analisi risulta particolarmente interessante perché il mercato retail in Italia è stato liberalizzato già nella seconda metà del 2007: l'evoluzione dei prezzi e delle offerte può dunque fornire qualche spunto di riflessione sui limiti e le opportunità della liberalizzazione.

I dati raccolti dal Portale Offerte nei primi due trimestri del 2020 mostrano che, come osservato anche da ARERA per l'anno 2019, le offerte sul mercato libero hanno mostrato mediamente prezzi più alti rispetto alla tariffa di fornitura disponibile sul mercato tutelato, addirittura in più del 90% dei casi nei primi sei mesi del 2020.

Questo dato potrebbe lasciar pensare a un fallimento della liberalizzazione, che in assenza di distorsioni al funzionamento del mercato dovrebbe spingere i prezzi vicino al livello del costo medio, oppure a un'erronea fissazione delle tariffe da parte dell'autorità di regolazione. La considerazione della grande varietà delle offerte - più di 1350 per ciascun trimestre, con caratteristiche tecniche e contrattuali molto differenziate tra loro - suggerisce invece che la competizione tra fornitori si sia tradotta anche in una spinta all'innovazione tecnica e commerciale, con l'obiettivo di differenziare non tanto il prodotto venduto, per sua natura omogeneo, quanto piuttosto il servizio di fornitura. Nel contesto della svolta energetica la capacità dei fornitori di innovare per incontrare al meglio le necessità e le attitudini dei consumatori sarà fondamentale: basti pensare alla possibilità di intercettare la maggiore disponibilità a pagare di alcuni consumatori per una fornitura più sostenibile o di provenienza locale. In un mercato liberalizzato e con un sistema energetico in trasformazione è importante che anche il piccolo consumatore sia messo al centro sia dell'attenzione dei fornitori, sia dell'azione di monitoraggio ed empowerment del regolatore.

## Indice

Introduzione .....	5
1. Il prezzo dell'elettricità in Ticino nel confronto internazionale.....	7
2. Il prezzo dell'elettricità per le famiglie: focus su Ticino, Svizzera, Lombardia e Italia .....	13
2.1 Ticino e Svizzera a confronto.....	13
2.2 Italia e Lombardia: vantaggi e limiti della liberalizzazione.....	17



## Introduzione

### *Obiettivi del Rapporto*

Il presente Rapporto propone un'analisi del prezzo dell'elettricità per i consumatori domestici e per le piccole e medie imprese nel Canton Ticino e nelle regioni confinanti: resto della Svizzera, Italia, Germania, Francia, Austria e, più in generale, l'Unione Europea. Il periodo considerato copre gli anni 2018, 2019 e, per quanto possibile, 2020.

La spesa mensile per l'elettricità, seppure di ammontare modesto rispetto al bilancio delle famiglie e delle imprese, garantisce a questi consumatori la disponibilità continua e affidabile di un bene essenziale per le attività produttive e ricreative. Il prezzo dell'elettricità determina il costo della vita per i residenti e influenza la competitività di una regione. È importante, dunque, che questo parametro sia monitorato e collocato nel contesto nazionale e internazionale, insieme alla qualità e alla sostenibilità dell'approvvigionamento energetico.

### *Categorie di consumo analizzate*

Le categorie di consumo rilevanti per l'analisi sono state scelte, in linea con le precedenti edizioni, per la loro rappresentatività del tessuto sociale e imprenditoriale del Canton Ticino. I consumatori tipo presi in considerazione sono:

- Un nucleo familiare di 4 persone, con consumi pari a 4'500 kWh/anno (categoria H4 nella classificazione di Elcom),
- Una piccola impresa, come un'attività di medie dimensioni del settore terziario o una piccola manifattura, allacciata in bassa tensione e con un consumo di 150 MWh/anno (categoria C3),
- Un'impresa di medie dimensioni, come una manifattura di dimensioni medio-grandi, allacciata in media tensione e con un consumo di 500 MWh/anno (categoria C5).

### *Origine dei dati*

I dati usati per l'analisi provengono dai database messi a disposizione da Elcom, Eurostat e Gestore dei Mercati Energetici (GME, Italia).

Rispetto alle precedenti edizioni di questo Rapporto, inoltre:

- È stato dismesso il database costruito grazie ai dati del portale PiùPrezzi, messo a disposizione dalla Camera di Commercio di Milano con il supporto di Ref Ricerche. Le rilevazioni di questo portale, relative ai prezzi dell'elettricità per le piccole e medie imprese localizzate in Lombardia, sono state aggiornate soltanto occasionalmente a partire dal 2018. L'analisi dei prezzi per le piccole e medie imprese è stata quindi effettuata mediante i dati Eurostat con riferimento all'intero territorio italiano;
- Come innovazione rispetto alle rilevazioni sui prezzi ai consumatori domestici nella regione Lombardia è stato sviluppato un nuovo database compilato internamente a O-FPE. Questo database raccoglie informazioni sulle offerte di

fornitura disponibili in ciascun trimestre sul mercato libero per un consumatore domestico tipo residente a Milano. Le offerte raccolte provengono dal “Portale Offerte” di ARERA<sup>1</sup>, il regolatore italiano dell’energia. Per ciascuna offerta sono registrati il prezzo finale e le principali caratteristiche tecniche: offerta monoraria o per fasce, a prezzo fisso o a prezzo variabile, con un mix energetico non specificato oppure con una quota minima di energia verde. Il prezzo delle diverse offerte è poi confrontato con la tariffa di fornitura prevista da ARERA per i clienti serviti nel mercato tutelato. Il database ha consentito lo sviluppo di un approfondimento sui prezzi per il segmento residenziale nella sola Regione Lombardia.

### *Considerazioni rilevanti per l’interpretazione*

Prima di addentrarsi nella lettura è importante ricordare che il mercato svizzero non è completamente liberalizzato, a differenza dei mercati dell’Unione Europea. Per questo motivo i dati relativi al Ticino e al resto della Svizzera, corrispondenti alle tariffe pubblicate dai venditori di elettricità, misurano con certezza il prezzo pagato dai consumatori soltanto per il segmento domestico, ancora vincolato al fornitore locale. Per le piccole e medie imprese, che possono invece scegliere il proprio fornitore, i dati devono essere considerati come indicativi di un punto di partenza per la contrattazione bilaterale.

Negli altri paesi considerati in questa analisi, a differenza che in Svizzera, tutti i consumatori possono invece scegliere il proprio fornitore. Questo significa che i riferimenti circa il prezzo finale dell’elettricità per tutte le categorie di consumo sono calcolati sulla base delle offerte pubblicate dai venditori di elettricità per ciascun segmento di mercato e non corrispondono necessariamente a un’effettiva sottoscrizione da parte dei diversi consumatori.

### *Struttura del Rapporto*

Il Rapporto si compone di due capitoli:

- Il primo capitolo offre una panoramica del prezzo medio dell’elettricità per i consumatori domestici e industriali nelle regioni considerate, insieme a un approfondimento sull’andamento delle singole componenti che determinano il prezzo finale;
- Il secondo capitolo propone invece un approfondimento sul prezzo finale per il segmento residenziale. L’osservazione dei dati di dettaglio relativi ai fornitori ticinesi e il ricorso al nuovo database per i consumatori residenziali in Lombardia permettono infatti di avanzare alcuni spunti di riflessione sulle scelte strategiche possibili in vista della completa liberalizzazione del mercato retail.

---

<sup>1</sup> <https://www.ilportaleofferte.it/portaleOfferte/>.



# 1. Il prezzo dell'elettricità in Ticino nel confronto internazionale

## Prezzi finali dell'elettricità in aumento, con alcune eccezioni

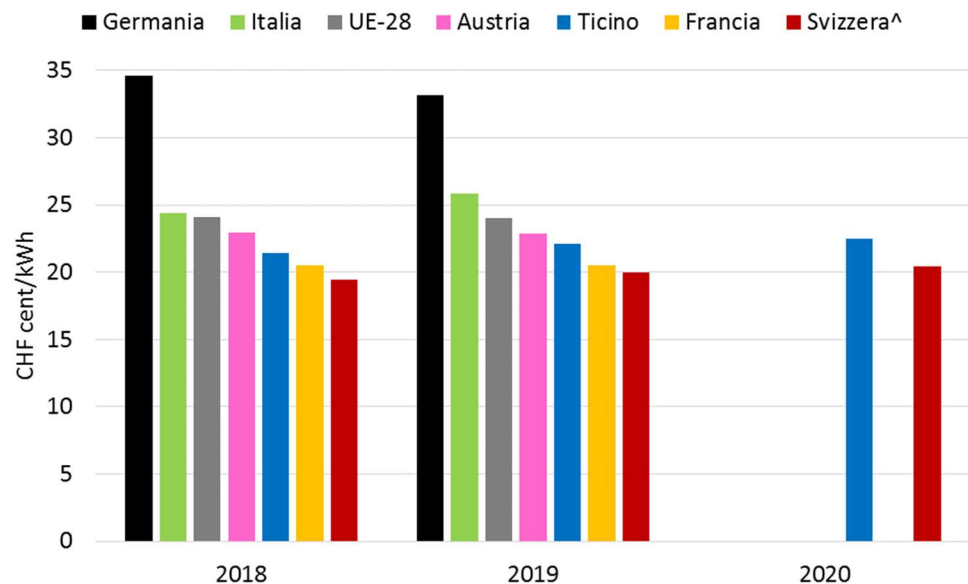
Negli anni 2018-2020 il prezzo finale dell'elettricità in Ticino ha mostrato un graduale aumento in tutte le categorie considerate: il prezzo finale è passato, in media, da 21.45 a 22.51 CHF cent/kWh per le famiglie, da 20.84 a 21.56 CHF cent/kWh per le piccole imprese, da 17,70 a 17.96 CHF cent/kWh per le medie imprese.

La tendenza in aumento è stata in realtà abbastanza diffusa nelle regioni analizzate. Nel biennio 2018-2019, infatti, i prezzi finali sono aumentati anche nel resto della Svizzera, in Italia e in Francia e, per le medie imprese, in Austria e nell'Unione Europea, mentre sono diminuiti per tutte le categorie di consumo in Germania.

## Ticino e Svizzera nel contesto internazionale

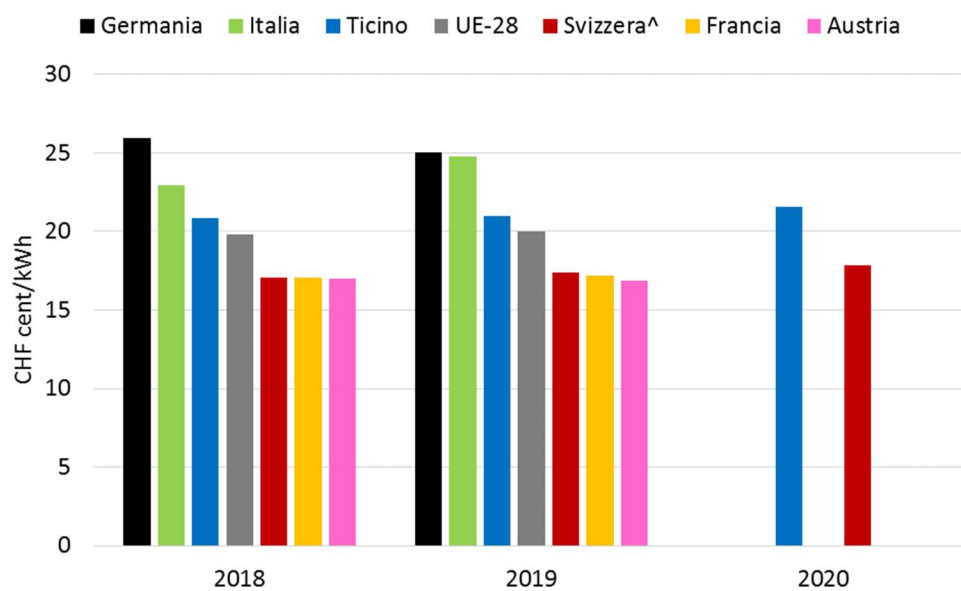
Tra 2018 e 2019 Germania e Italia hanno registrato sistematicamente i prezzi più alti in tutte le categorie di consumo. Il Ticino e la Svizzera si sono posizionati, insieme alla Francia, tra i paesi con le offerte più economiche per il segmento residenziale; in questa fascia di mercato il vantaggio del Ticino e della Svizzera si è però eroso leggermente nel corso del tempo. Nel segmento industriale, invece, il Ticino ha registrato prezzi mediamente più alti della media dell'Unione Europea e si è posizionato subito dietro all'Italia, mentre la Svizzera ha registrato prezzi più bassi della media comunitaria e solo leggermente più alti di quelli osservati in Francia e Austria (Figure 1.1, 1.2 e 1.3).

Figura 1.1 – Prezzo dell'elettricità per il consumatore domestico tipo



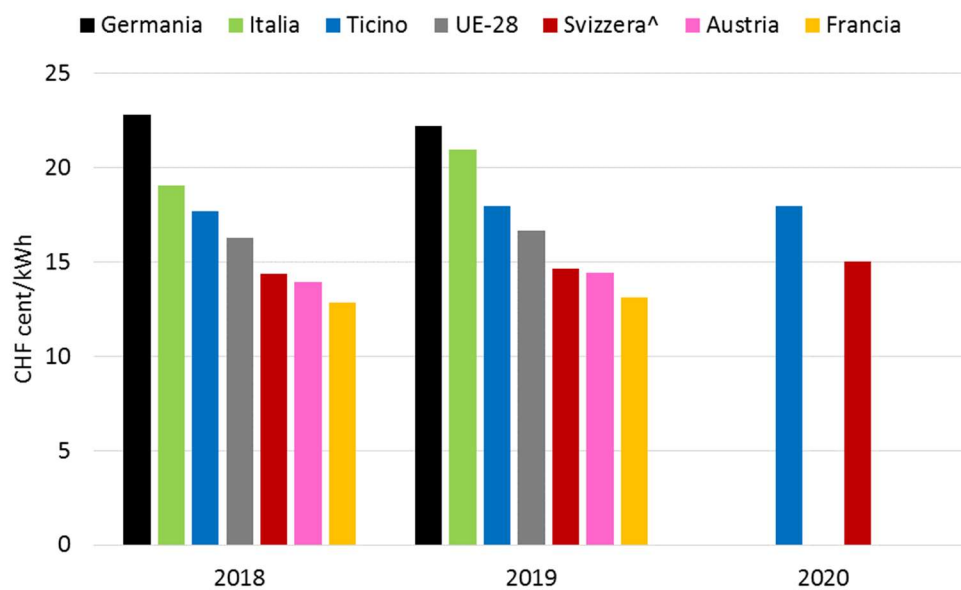
Fonti: elaborazioni su dati Elcom, Eurostat, BCE

Figura 1.2 – Prezzo dell'elettricità per le piccole imprese



Fonti: elaborazioni su dati Elcom, Eurostat, BCE

Figura 1.3 – Prezzo dell'elettricità le imprese di medie dimensioni



Fonti: elaborazioni su dati Elcom, Eurostat, BCE

### *Composizione del prezzo finale*

La Tabella 1.1 raccoglie informazioni più dettagliate sull'andamento e sulla composizione del prezzo dell'elettricità nei tre segmenti di consumo e sul mercato all'ingrosso in tutte le regioni considerate.

### *Costo dell'energia: in graduale aumento in Ticino e Svizzera*

Guardando con più attenzione alla composizione del prezzo finale, si nota che il costo della materia prima è aumentato di più del 10% tra 2018 e 2020 sia in Ticino sia nel resto della Svizzera per tutti i segmenti di mercato considerati. Questa tendenza è in netta opposizione con la dinamica osservata sul mercato all'ingrosso, che in Svizzera ha registrato, dopo una serie di aumenti nella primavera ed estate del 2018, una graduale ma prolungata diminuzione a partire dall'autunno dello stesso anno, seppur con alcune oscillazioni (Figura 1.4). Nel complesso, comunque, lo scostamento tra costo della materia prima per il cliente finale e prezzo a pronti dell'elettricità sul mercato all'ingrosso è stato molto contenuto, se non addirittura negativo, nell'anno 2018, e nell'ordine degli 1.5 – 2.5 CHF cent/kWh nel 2019.

La divergenza tra prezzi all'ingrosso e costo dell'energia nel prezzo al dettaglio è probabilmente da ricondurre sia alla necessità dei venditori di assicurarsi in anticipo, tramite contratti bilaterali o generici contratti a termine, una buona parte delle forniture per l'anno solare entrante, sia al ricorso diretto dei venditori alle produzioni idroelettriche indigene, pulite e affidabili, ma evidentemente meno competitive in questa fase di mercato rispetto alle fonti fossili, usate in altri paesi europei e in grado di condizionare anche in Svizzera le quotazioni a pronti sul mercato all'ingrosso<sup>2</sup>.

### *E all'estero? In aumento in Francia e Austria, in diminuzione in Germania e Italia*

Anche la Francia e l'Austria hanno mostrato, come il Ticino e la Svizzera, una tendenza in leggero aumento della componente del prezzo finale relativa al costo della materia prima. Germania e Italia hanno invece riscontrato una leggera diminuzione, più marcata in Germania per le piccole e medie imprese, in Italia per i consumatori domestici.

Lo scostamento tra costo della materia prima e prezzo finale è cresciuto in tutti i paesi tra 2018 e 2019, con una punta particolarmente alta in Italia nel segmento residenziale (quasi 5 CHF cent/kWh in ciascuno dei due anni). Fa eccezione la Germania, che ha registrato un differenziale negativo in entrambi gli anni nell'intero segmento industriale (da -0.2 a -0.5 CHF cent/kWh per le piccole imprese, da -0.7 a -1.1 CHF cent/kWh per le imprese di medie dimensioni).

---

<sup>2</sup> Motz, A., Maggi, R., 2020. Il mercato all'ingrosso dell'elettricità – Evoluzione di prezzi e politiche in Ticino, Svizzera ed Unione Europea. O-FPE, USI.

Tabella 1.1 – Composizione e andamento del prezzo dell'elettricità nelle regioni considerate

	2018							2019							2020	
	Ticino	Svizzera^	UE-28	Germania	Francia	Italia	Austria	Ticino	Svizzera^	UE-28	Germania	Francia	Italia	Austria	Ticino	Svizzera^
<b>Consumatori domestici</b>																
Energia	6.51	6.17	8.82	7.18	7.07	12.05	7.20	6.94	6.46	8.01	6.42	7.29	10.72	7.64	7.35	7.00
Reti	9.80	10.00	6.34	8.73	6.19	4.31	7.23	9.79	9.82	6.36	8.24	6.14	5.17	7.18	9.72	9.77
Oneri e tasse	2.33	0.62	8.95	18.66	7.22	8.06	8.55	2.33	0.63	6.87	11.05	7.10	4.81	5.68	2.39	0.62
Incentivazione rinnovabili*	2.30	2.26						2.30	2.30	2.78	7.44	0.00	5.12	2.35	2.30	2.30
Prezzo finale IVA inclusa	21.45	19.48	24.12	34.57	20.48	24.42	22.97	22.12	19.96	24.03	33.16	20.53	25.82	22.85	22.51	20.41
<b>Piccole imprese</b>																
Energia	6.48	5.70	7.06	4.90	6.11	9.42	5.42	6.91	6.07	6.56	3.69	6.37	9.01	5.90	7.32	6.63
Reti	9.23	8.04	4.49	6.25	4.67	2.53	5.24	8.78	7.80	4.54	5.80	4.68	3.11	5.11	8.86	7.75
Oneri e tasse	2.33	0.59	8.24	14.77	6.28	10.95	6.33	2.33	0.60	5.88	8.13	6.11	5.95	4.62	2.39	0.59
Incentivazione rinnovabili*	2.30	2.26						2.30	3.30	3.03	7.44	0.00	6.67	1.27	2.30	2.26
Prezzo finale IVA inclusa	20.84	17.03	19.79	25.91	17.05	22.91	17.00	21.00	17.35	20.01	25.06	17.17	24.75	16.89	21.56	17.83
<b>Medie imprese</b>																
Energia	5.90	5.43	6.10	4.46	5.10	8.34	4.50	6.19	5.88	5.92	3.09	5.96	8.34	5.15	6.49	6.39
Reti	6.94	5.74	3.08	4.55	2.98	1.88	3.71	6.79	5.54	3.04	4.59	2.64	2.12	3.85	6.46	5.47
Oneri e tasse	2.11	0.50	7.13	13.82	4.78	8.86	5.71	2.17	0.49	4.91	7.13	4.53	4.63	4.19	2.21	0.50
Incentivazione rinnovabili*	2.30	2.28						2.30	3.30	2.78	7.40	0.00	5.84	1.25	2.30	2.27
Prezzo finale IVA inclusa	17.70	14.35	16.31	22.83	12.86	19.08	13.92	17.97	14.64	16.65	22.21	13.13	20.94	14.43	17.96	15.05
<b>Mercato all'ingrosso**</b>																
Quotazioni day-ahead	6.03	6.03		5.14	5.80	7.08	5.35	4.57	4.57		4.19	4.39	5.82	4.46	2.88	2.88

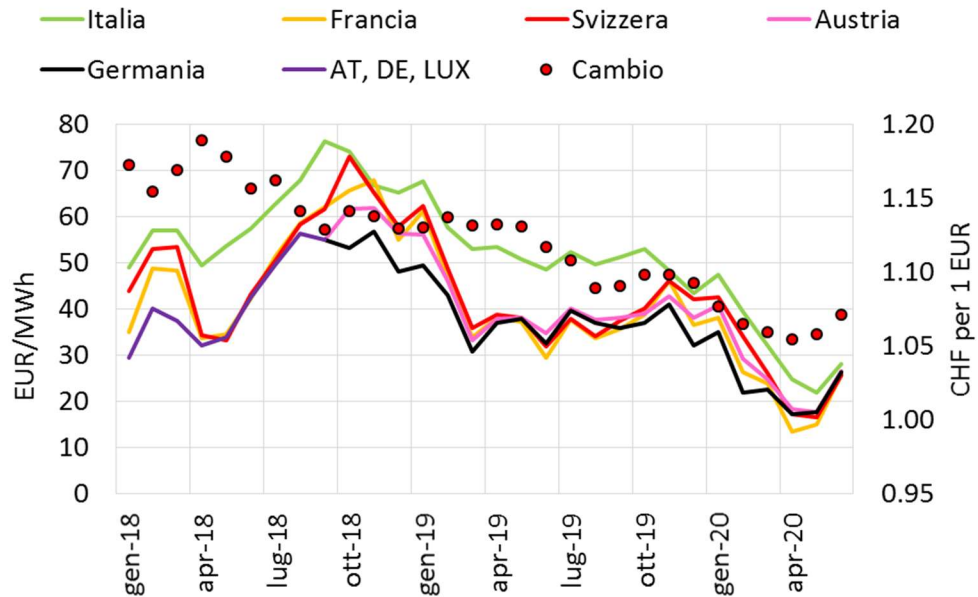
^ Svizzera escluso Ticino

\* Per Ticino e resto della Svizzera corrisponde al RIC, escluso il RIC-TI. Per l'anno 2018 gli oneri per l'incentivazione delle fonti rinnovabili per i paesi UE sono sommati alla voce "Oneri e tasse"

\*\* Per l'anno 2020: gennaio - giugno 2020

Fonte: elaborazioni su dati Elcom, Eurostat, GME, BCE

Figura 1.4 – Prezzi all’ingrosso dell’elettricità



Fonti: GME, BCE, EPEX

#### Costi di rete e altri oneri

Per quanto riguarda le altre componenti del prezzo dell’elettricità, il Ticino e il resto della Svizzera continuano a registrare, nel confronto con gli altri paesi, valori particolarmente elevati per i costi di rete e particolarmente bassi per gli oneri aggiuntivi, inclusi l’IVA e la componente RIC per l’incentivazione delle fonti rinnovabili. Il Ticino risulta leggermente penalizzato rispetto al resto della Svizzera sia sotto il profilo dei costi di rete, con l’eccezione del segmento residenziale, sia sotto il profilo degli oneri aggiuntivi. È da segnalare, inoltre, che i costi di rete hanno mostrato nel triennio 2018-2020 una leggera diminuzione sia in Ticino, sia nel resto della Svizzera.

Tra gli altri paesi l’Italia registra valori molto bassi per i costi di rete – che sono tuttavia in aumento – e molto alti per gli oneri aggiuntivi, specialmente a carico delle piccole imprese. Il primato degli oneri aggiuntivi più elevati spetta tuttavia alla Germania, che principalmente a causa di questa componente si posiziona in testa alla classifica dei paesi con i più alti prezzi dell’elettricità per i consumatori finali, pur avendo una componente relativa al costo dell’energia particolarmente bassa.

#### Ticino e Svizzera competitivi grazie al costo dell’energia e ai pochi oneri aggiuntivi

Nel complesso sono soprattutto il costo relativamente basso della materia prima e il livello molto contenuto degli oneri aggiuntivi a rendere il prezzo dell’elettricità in Ticino e in Svizzera piuttosto competitivo rispetto allo scenario europeo. Il valore di queste componenti è sufficiente a compensare in gran parte l’ammontare piuttosto elevato dei costi di rete, che risentono necessariamente delle peculiarità del territorio svizzero e del maggiore costo del lavoro all’interno della Confederazione.

È infine importante segnalare che anche il costante apprezzamento del franco sull'euro ha contribuito ad accentuare, da un punto di vista svizzero, il calo dei prezzi all'ingrosso nei quattro grandi mercati confinanti (Figura 1.4) e a determinare una moderata perdita di competitività dei prezzi al dettaglio in Ticino e in Svizzera rispetto agli altri paesi.

## 2. Il prezzo dell'elettricità per le famiglie: focus su Ticino, Svizzera, Lombardia e Italia

### 2.1 Ticino e Svizzera a confronto

#### *Consumatori domestici: dal dato medio al quadro completo*

Nel primo capitolo di questo Rapporto si è scelto di prendere a riferimento per la Svizzera e il Ticino la media aritmetica delle tariffe pubblicate dai venditori per ciascun segmento di consumo. Questa scelta è da ricondurre all'esigenza di comparare grandezze simili: i dati Eurostat relativi ai mercati dell'Unione Europea sono infatti calcolati come una media su base semestrale delle offerte pubblicate dai fornitori di elettricità. Poiché i mercati dell'Unione Europea sono interamente liberalizzati, non è possibile conoscere quanti consumatori abbiano effettivamente sottoscritto queste offerte, né tenere in considerazione la dimensione dei singoli fornitori.

All'interno della Confederazione, però, il mercato residenziale non è ancora stato aperto alla concorrenza: il fornitore è necessariamente l'impresa di distribuzione e vendita di elettricità attiva nel Comune, fatta eccezione per le quantità eventualmente approvvigionate tramite autoproduzione. È dunque possibile e interessante approfondire l'analisi e prendere in considerazione anche la dimensione dei fornitori, approssimata tramite il numero di abitanti dei Comuni serviti da ciascuno: si ottiene così un quadro più preciso del prezzo dell'elettricità per i consumatori domestici in Ticino e nel resto della Svizzera.

#### *Dalla media alla mediana: forniture ticinesi più economiche di quelle svizzere*

La Tabella 2.1 riporta i valori mediani del prezzo finale dell'elettricità e le sue singole componenti per il segmento residenziale in Ticino e nel resto della Svizzera. La posizione del Ticino rispetto agli altri Cantoni è significativamente diversa rispetto al quadro fornito dalla media semplice: considerando i valori mediani, infatti, non solo il costo delle reti, ma anche il prezzo finale e la componente a copertura del costo dell'energia sono più bassi rispetto al resto della Confederazione. Rimangono invece più alti le tasse e gli altri oneri, probabilmente anche a causa della presenza dei contributi introdotti nel Cantone per alimentare il fondo cantonale a sostegno dei nuovi impianti da fonti rinnovabili.

*Tabella 2.1 – Composizione del prezzo dell’elettricità per i consumatori domestici: valori mediani*

	2018		2019		2020	
	Ticino	Svizzera <sup>^</sup>	Ticino	Svizzera <sup>^</sup>	Ticino	Svizzera <sup>^</sup>
Energia	7.25	7.58	7.50	7.78	7.70	7.83
Reti	8.10	9.43	8.37	9.92	8.44	9.39
Tasse	2.15	1.10	2.17	1.06	2.21	1.00
RIC	2.30	2.30	2.30	2.30	2.30	2.30
Prezzo finale IVA inclusa	20.36	21.42	20.99	23.74	21.30	21.42

<sup>^</sup> Svizzera escluso Ticino

Fonte: elaborazioni su dati Elcom e UST

### *Un’analisi di dettaglio: la collocazione dei fornitori ticinesi nel contesto svizzero*

Le Figure 2.1, 2.2 e 2.3 riportano una panoramica dettagliata della collocazione dei fornitori ticinesi rispetto ai loro omologhi attivi nel resto della Svizzera. In ciascuna Figura le offerte praticate dai diversi fornitori sono state ordinate dalla più economica alla più costosa, tenendo conto del numero di abitanti dei Comuni serviti da ciascuno. Questo calcolo è stato effettuato sia rispetto al prezzo finale dell’elettricità, sia rispetto al totale dei costi propriamente connessi alla produzione e fornitura di elettricità, cioè il costo dell’energia e il costo delle reti. Le Figure forniscono così una panoramica della variabilità dei prezzi finali pagati dai residenti e dell’ammontare dei costi di produzione e trasporto dell’elettricità.

#### *1) Prezzo finale dell’elettricità*

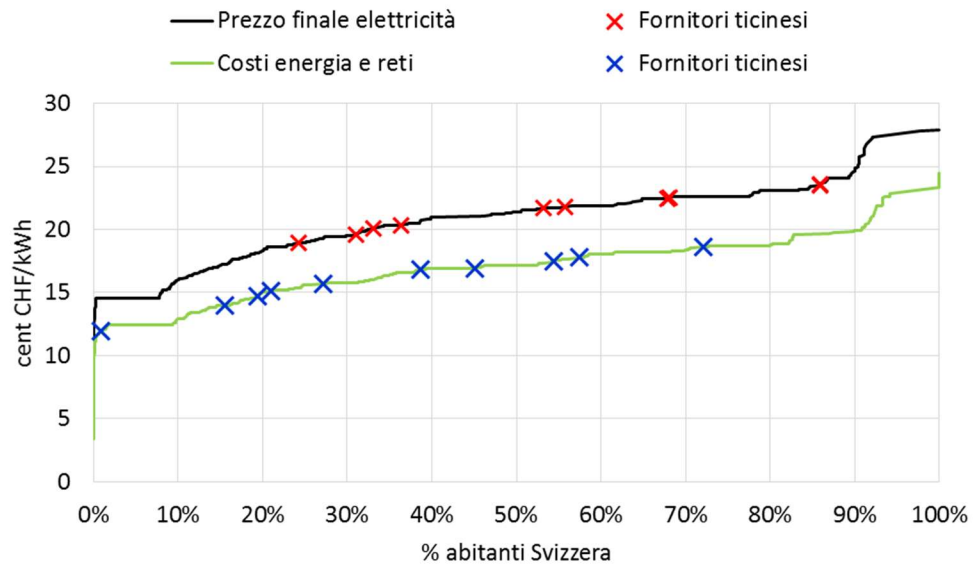
Guardando al prezzo finale dell’elettricità, corrispondente alla linea nera, le tre Figure mostrano come i fornitori ticinesi, identificati con le crocette rosse, siano collocati in maniera abbastanza equilibrata rispetto alla mediana. In Ticino, così come in Svizzera, si osserva una certa variabilità dei prezzi per il segmento residenziale; nel Cantone non si registrano tuttavia valori estremi. Scorrendo dalla Figura 2.1 alla Figura 2.3, cioè dal 2018 al 2020, si nota però una sorta di “migrazione” delle crocette rosse verso percentili sempre più alti. Il prezzo finale pagato dai consumatori ticinesi, seppure in generale ancora più conveniente rispetto alla mediana nazionale, si è fatto nel corso del tempo relativamente meno vantaggioso.

#### *2) Costo dell’energia e delle reti*

Per quanto riguarda invece i costi dell’energia e delle reti, descritti nelle Figure 2.1, 2.2 e 2.3 con una linea verde, la posizione dei fornitori ticinesi, identificati con le crocette blu, è tendenzialmente piuttosto competitiva rispetto agli omologhi del resto della Confederazione. Le crocette sono infatti localizzate in maggioranza a sinistra della mediana. Anche in questo caso, però, si osserva nel corso del tempo un progressivo spostamento verso destra, seppur con alcune eccezioni: questo corrisponde a una leggera perdita di competitività di alcuni fornitori ticinesi rispetto al contesto nazionale.

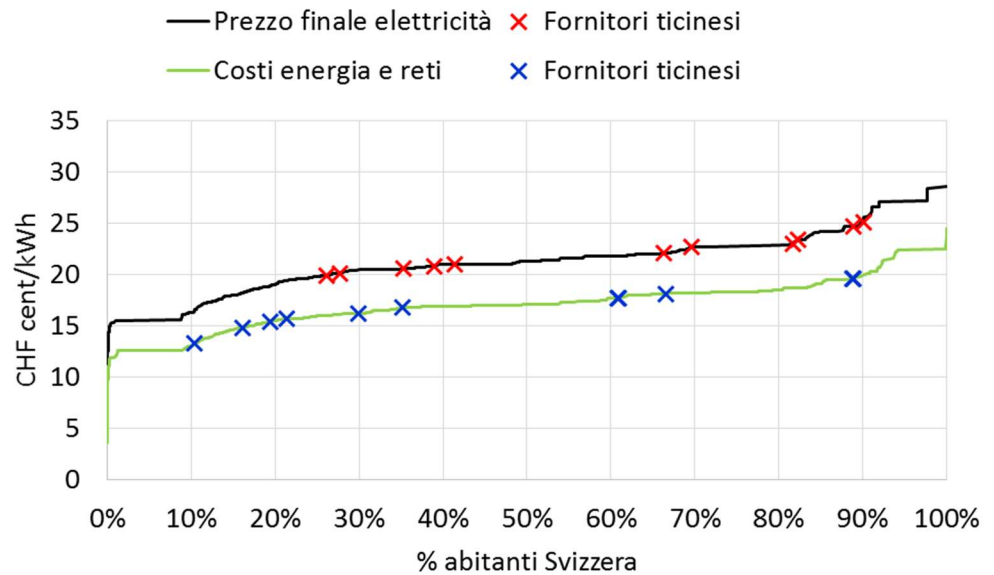


Figura 2.1 – Prezzo dell'elettricità per i consumatori domestici nel 2018: funzione di ripartizione per tutta la Svizzera



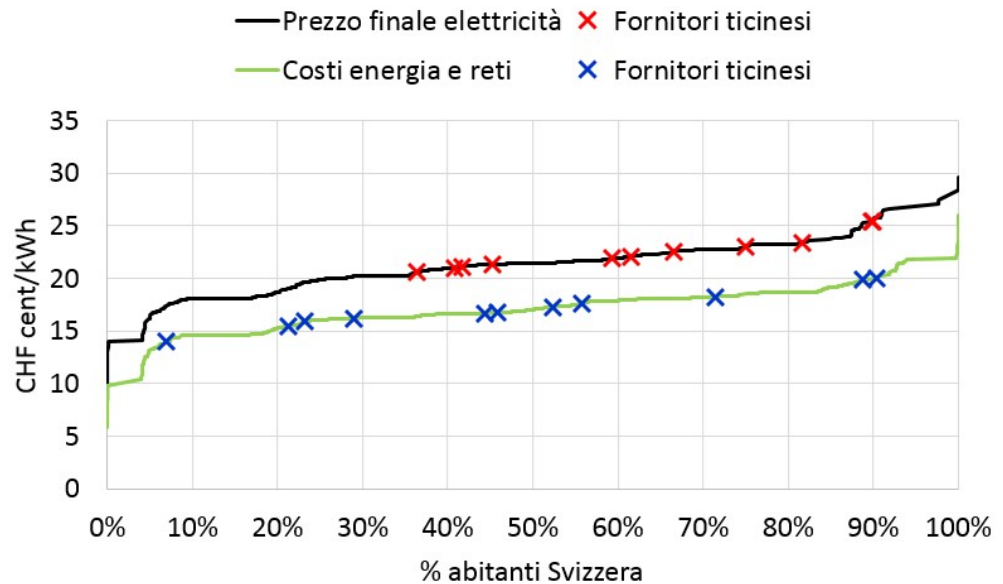
Fonte: elaborazioni su dati Elcom e UST

Figura 2.2 – Prezzo dell'elettricità per i consumatori domestici nel 2019: funzione di ripartizione per tutta la Svizzera



Fonte: elaborazioni su dati Elcom e UST

Figura 2.3 – Prezzo dell'elettricità per i consumatori domestici nel 2020: funzione di ripartizione per tutta la Svizzera



Fonte: elaborazioni su dati Elcom e UST

#### Equità, sostenibilità e competitività: considerazioni tra presente e futuro

In linea generale il fatto che le crocette blu (costo dell'energia e delle reti) siano collocate perlopiù a sinistra delle crocette rosse (prezzo finale dell'elettricità) suggerisce che sono soprattutto gli oneri aggiuntivi, cioè tributi e tasse comunali e cantonali, a erodere il vantaggio conseguito dai fornitori ticinesi rispetto ai loro omologhi d'oltralpe. Questa osservazione lascia spazio a due considerazioni:

- La scelta del Cantone di sostenere i nuovi impianti rinnovabili mediante un onere aggiuntivo sui consumi finali contribuisce certamente ad appesantire, seppur di poco, la bolletta elettrica dei consumatori residenti in Ticino rispetto ai loro omologhi negli altri Cantoni. D'altro canto, il costo sopportato nella bolletta ha consentito di raggiungere in largo anticipo sulle scadenze prefissate gli obiettivi fissati a livello cantonale per la generazione fotovoltaica<sup>3</sup>, con benefici ambientali e occupazionali per la collettività e di minor costo dell'energia per i consumatori direttamente coinvolti. Nel medio periodo sarà importante monitorare l'evoluzione e l'allocatione dei costi diretti e indiretti della transizione energetica (finanziamento degli incentivi, adeguamento delle reti, ...) per evitare un eccessivo scollamento tra finanziatori e beneficiari diretti della transizione,
- In uno scenario di mercato residenziale liberalizzato, come quello che sembra emergere dalle proposte del Consiglio Federale, i fornitori ticinesi dovrebbero essere in grado di competere validamente con le aziende elettriche del resto

<sup>3</sup> ISAAC – SUPSI, Dipartimento delle Finanze e dell'Economia, maggio 2020. Rapporto 2019 - Impianti fotovoltaici in Ticino (stato 31.12.2019).

della Confederazione, dal momento che il costo dell'energia, cioè la porzione effettivamente negoziabile della bolletta, si posiziona in molti casi nella fascia bassa della funzione di ripartizione. Oltre a difendere la propria quota di mercato sul territorio cantonale, i fornitori ticinesi potrebbero quindi sviluppare strategie idonee ad espandersi nei mercati vicini e a valorizzare l'elevata sostenibilità ambientale e sociale delle risorse idroelettriche cantonali.

## 2.2 Italia e Lombardia: vantaggi e limiti della liberalizzazione

Le osservazioni circa la distribuzione delle offerte disponibili per i consumatori domestici in Ticino e nel resto della Svizzera offrono l'occasione di un interessante confronto con il segmento residenziale del mercato retail in Lombardia e nel resto d'Italia. Anche se le strategie possibili e concretamente adottate dai diversi paesi per promuovere la concorrenza nel mercato finale sono piuttosto variegate, il confronto con la vicina regione italiana è abbastanza interessante alla luce del dibattito in corso circa le opportunità e i rischi della liberalizzazione in Svizzera.

### *Italia e Lombardia: i piccoli consumatori e il mercato libero a 12 anni dall'apertura*

In Italia, come nel resto dell'Unione Europea, il mercato retail è stato completamente liberalizzato a partire dalla seconda metà del 2007<sup>4</sup>. In Lombardia, regione che da sola assorbe circa il 22% dei volumi venduti sul mercato finale in Italia, nel 2019 il 52% delle famiglie risultava servita mediante un'offerta sul mercato libero, mentre il rimanente 48% risultava servita secondo le condizioni di maggior tutela, cioè secondo le tariffe pubblicate da ARERA, il regolatore italiano per l'energia. Complici anche le prospettive – poi sfumate – di una dismissione delle tariffe regolate a metà del 2020, nel corso del 2019 il 15.3% dei consumatori domestici lombardi ha cambiato fornitore<sup>5</sup>. I dati sono grossomodo in linea con la media italiana.

Le offerte disponibili sul mercato libero per la clientela residenziale sono state molto diversificate. I dati sono disponibili, in questo caso, soltanto con dettaglio nazionale. Le caratteristiche contrattuali che hanno riscosso il maggior gradimento nel 2019 sono state il prezzo bloccato (84.7% delle offerte sottoscritte) e l'offerta di una fornitura rinnovabile (41.8%)<sup>6</sup>. Le offerte prevedono, in genere, una grande varietà di opzioni aggiuntive alla semplice fornitura, come bonus una tantum, punti fedeltà, vantaggi sull'acquisto di altri beni o servizi (benzina, riviste, ...), servizi energetici in senso ampio (controllo di costi e consumi, manutenzioni, ...), e così via<sup>7</sup>.

Concentrando l'attenzione sul prezzo finale dell'elettricità, i dati raccolti da ARERA per l'anno 2019<sup>8</sup> evidenziano una grande volatilità nelle offerte disponibili per i consumatori

---

<sup>4</sup> Fanno eccezione alcuni paesi che hanno completato il processo di liberalizzazione prima del termine dell'1 luglio 2007 previsto dalla Direttiva 2003/54/CE.

<sup>5</sup> ARERA, 2020. Relazione annuale – Stato dei servizi 2019.

<sup>6</sup> ARERA, 2020. Relazione annuale – Stato dei servizi 2019.

<sup>7</sup> ARERA, 2019. Relazione annuale – Stato dei servizi 2018.

<sup>8</sup> ARERA, 2020. Relazione annuale – Stato dei servizi 2019.

domestici con prelievi compresi tra i 3'500 e i 5'000 kWh/anno, corrispondenti al consumatore domestico tipo individuato per la Svizzera. Con riferimento all'intero territorio italiano il costo dell'energia, cioè la parte effettivamente negoziabile nelle offerte di fornitura, è stato, in media, di 11.32 CHF cent/kWh. I valori sono stati mediamente più bassi per le offerte alle condizioni di tutela (9.77 CHF cent/kWh) e più alti per le offerte sul mercato libero (12.82 CHF cent/kWh). Il prezzo finale medio al netto delle imposte è stato di 19.61 CHF cent/kWh sul mercato tutelato e 23.01 CHF cent/kWh sul mercato libero.

#### *2019: la maggior tutela è stata più conveniente del mercato libero*

Nel 2019 il mercato tutelato si è dunque rivelato, forse sorprendentemente, più conveniente del mercato libero. Nel caso italiano sembra possibile escludere che la tariffa tutelata sia stata fissata, per motivi di consenso politico, al di sotto del costo di approvvigionamento, come rilevato da ACER per alcuni paesi europei<sup>9</sup>. Il risultato descritto potrebbe invece essere legato al peso delle offerte a prezzo fisso, potenzialmente penalizzanti per il consumatore rispetto a una formula a prezzo variabile in uno scenario di prezzi in diminuzione sul mercato all'ingrosso dell'elettricità. La tariffa tutelata, al contrario, è soggetta a un aggiornamento trimestrale, che prevede un collegamento costante al costo di approvvigionamento previsto, secondo i forward di mercato, per il trimestre entrante. Il regolatore garantisce in questo modo un ragionevole allineamento tra prezzi sul mercato all'ingrosso e costo dell'energia nel prezzo finale.

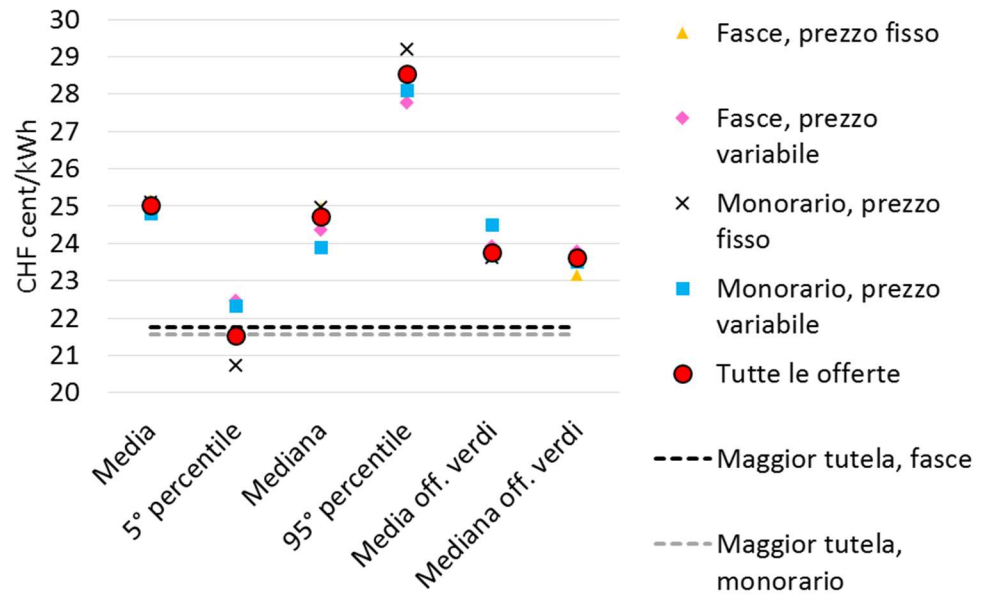
#### *Prime valutazioni per il 2020*

Grazie al Portale Offerte, il portale on-line di comparazione delle offerte di fornitura praticate sul mercato libero dell'elettricità messo a disposizione da ARERA, è stato possibile effettuare una valutazione simile anche per le offerte disponibili nei primi due trimestri del 2020 sul mercato libero per un ipotetico consumatore domestico residente a Milano e caratterizzato da un profilo di consumo identico a quello del consumatore-tipo svizzero. Il nuovo database sviluppato a partire dai dati raccolti dal Portale Offerte fa riferimento alla spesa complessiva per l'elettricità prevista per i 12 mesi successivi per un consumatore tipo che dovesse sottoscrivere ciascuna offerta censita. A partire dai valori della spesa e del consumo annuale è stato calcolato il prezzo finale in EUR cent/kWh, poi convertito in CHF cent/kWh per facilitare il confronto. La Figura 2.4 e la Figura 2.5 riportano le principali informazioni di sintesi.

---

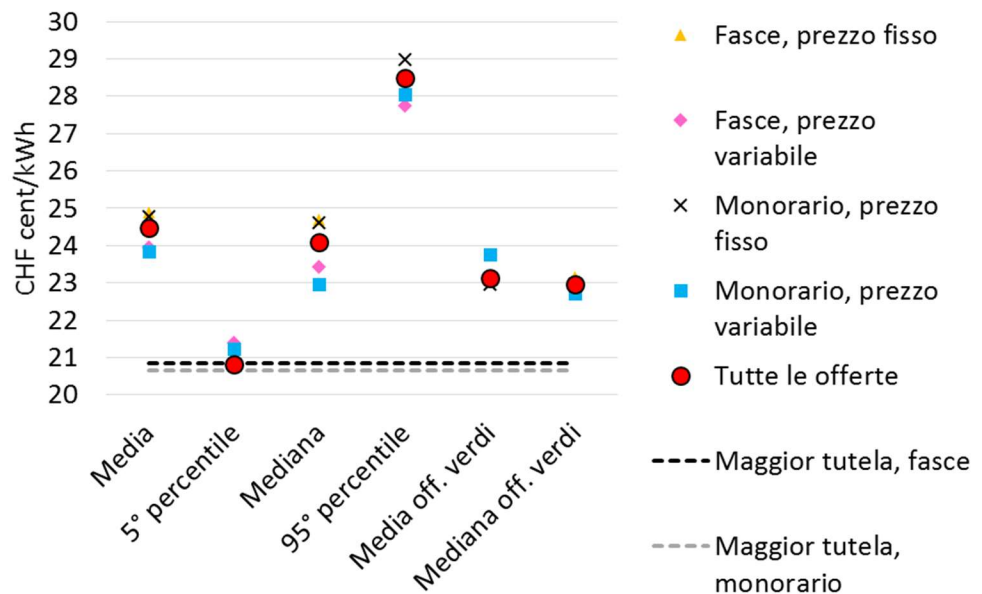
<sup>9</sup> ACER, 2019. ACER Market Monitoring Report 2018 – Electricity and Gas Retail Markets Volume. La considerazione relativa al caso italiano è motivata dal confronto tra l'andamento della componente PE, rappresentativa dei costi di approvvigionamento di elettricità nella tariffa tutelata, e il prezzo all'ingrosso sul mercato nazionale. Anche considerando le sole componenti variabili, la PE è stata, mediamente, quasi 3 CHF cent/kWh superiore al prezzo spot.

Figura 2.4 – Prezzo finale unitario dell'elettricità per le offerte disponibili per un consumatore domestico tipo residente a Milano, 1° trimestre 2020



Fonte: elaborazioni su dati Portale Offerte ARERA, BCE

Figura 2.5 – Prezzo finale unitario dell'elettricità per le offerte disponibili per un consumatore domestico tipo residente a Milano, 2° trimestre 2020



Fonte: elaborazioni su dati Portale Offerte ARERA, BCE

## *Una grande varietà di condizioni e prezzi*

Le offerte censite nel nuovo database sono più di 1'350 per ciascun trimestre, i fornitori più di 200. Ai fini dell'analisi le offerte stesse sono state classificate tenendo conto delle sole caratteristiche tecniche della fornitura: contratti monorari o per fasce, a prezzo fisso o a prezzo variabile, con fornitura rinnovabile ("offerte verdi") o da un mix non specificato.

Le Figure 2.4 e 2.5 mostrano che il prezzo finale dell'elettricità, in media pari a 25 CHF cent/kWh nel primo trimestre e 24.5 CHF cent/kWh nel secondo, si muove a seconda delle caratteristiche dell'offerta in un range piuttosto ampio. Il 90% delle offerte prevede un prezzo compreso, nei due trimestri, tra poco meno di 21 CHF cent/kWh e poco più di 29 CHF/kWh. Non si riscontrano differenze sistematiche e rilevanti tra le offerte monorarie e quelle a fasce, né tra quelle a prezzo fisso e quelle a prezzo variabile. Le offerte verdi, l'11% del totale nel primo trimestre, il 14.5% nel secondo, sono in media più economiche di quelle tradizionali.

### *2020: la maggior tutela è, di nuovo, più conveniente del 95% delle offerte sul mercato libero*

Il dato più interessante è però che le condizioni di prezzo previste dalla maggior tutela sono più economiche del 95% delle offerte esistenti sul mercato libero<sup>10</sup>. Anche nel primo semestre del 2020 si riscontra dunque una condizione simile a quella descritta da ARERA per le offerte effettivamente sottoscritte nell'anno 2019.

### *Piccoli consumatori, aziende elettriche e regolatori in un mercato liberalizzato: un'interazione delicata*

Questa osservazione suggerisce la necessità di una riflessione sugli effettivi benefici del mercato libero per i consumatori, sulla capacità dei piccoli consumatori di orientarsi in una varietà di contratti non sempre facili da confrontare, e infine sul ruolo del regolatore in questo contesto.

In vista della possibile rimozione delle tariffe regolate e in linea con l'approccio centrato sul consumatore del Clean Energy Package<sup>11</sup>, ARERA ha adottato già da alcuni anni delle misure volte a favorire una maggiore consapevolezza del consumatore e facilitare la comparazione di offerte diverse. Tra queste misure spiccano in particolare il Portale Offerte e le pagine web sviluppate per guidare il consumatore nella lettura della bolletta. Un'azione di questo tipo è essenziale per garantire che il proliferare di formule contrattuali e di opzioni non strettamente inerenti alla fornitura di elettricità si accompagni a un effettivo beneficio economico per il consumatore. Sussiste infatti il rischio che i consumatori siano danneggiati dall'asimmetria informativa, aggravata da campagne di marketing particolarmente aggressive e, potenzialmente, da una prematura rimozione del riferimento di prezzo dato dalla tariffa regolata per il mercato tutelato. In assenza di un'attenta sorveglianza del mercato, anche sotto il profilo delle alterazioni della libera concorrenza, i clienti domestici potrebbero finire per sostenere venditori inefficienti, oppure subsidiare inconsapevolmente la bolletta elettrica dei consumatori medi e grandi, dotati di maggior potere contrattuale e migliori strumenti per la scelta.

---

<sup>10</sup> L'analisi è effettuata senza tenere conto del valore di eventuali servizi aggiuntivi rispetto alla fornitura di elettricità.

<sup>11</sup> Il Clean Energy Package è un pacchetto di direttive e regolamenti comunitari approvati tra 2018 e 2019.

Queste considerazioni, insieme alle statistiche descritte per i prezzi ai consumatori domestici in Italia e Lombardia nel periodo gennaio 2019 - giugno 2020, potrebbero far pensare che i vantaggi della liberalizzazione per il piccolo consumatore siano in realtà molto ridotti. A fronte di un risparmio sulla bolletta relativamente contenuto rispetto al budget mensile, il consumatore rischia di impegnare molto tempo a confrontare le diverse offerte e informarsi al riguardo, mentre le autorità di regolazione e antitrust devono devolvere molte energie per favorire la concorrenza ed evitare intese distorsive tra i vari fornitori.

I benefici per il consumatore della concorrenza tra fornitori non si esauriscono tuttavia in una graduale convergenza dei pezzi verso il costo medio di produzione. Il proliferare delle offerte testimonia infatti la spinta fornita dalla concorrenza all'innovazione e allo sviluppo di prodotti che possano corrispondere al meglio alle esigenze di determinati segmenti di clientela. Sebbene l'energia fornita al consumatore sia a tutti gli effetti una commodity indifferenziata, la competizione si gioca anche, nello scenario attuale, sull'intero servizio di fornitura, che può, invece, essere differenziato rispetto a quello dei concorrenti per venire incontro alle esigenze pratiche o alle attitudini dei consumatori stessi. Dal punto di vista dei fornitori, la differenziazione del servizio può consentire, per esempio, di intercettare una maggiore disponibilità a pagare presso segmenti di consumatori particolarmente attenti alla sostenibilità ambientale, oppure interessati a produzioni locali, oppure attenti all'impatto della propria scelta sulla comunità di residenza.

Nel contesto della transizione energetica la capacità e la volontà di innovare gli aspetti tecnici e commerciali della fornitura sono ingredienti fondamentali sia per il successo dei singoli fornitori, sia per il conseguimento degli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale. Al decisore pubblico e alle autorità di regolazione e antitrust spetta invece il compito di assicurarsi, per questo segmento della filiera, che la liberalizzazione proceda con il giusto livello di gradualità e trasparenza e che non vi siano alterazioni del funzionamento del mercato, per garantire che i vantaggi di prezzo e varietà della scelta si propaghino effettivamente a tutte le categorie di consumatori.